



PER RICORDARE IL 27 GENNAIO

La violenza dell'Olocausto è sempre in agguato

Le classi terze hanno portato in scena alcuni brani teatrali per riflettere sulla Shoà

QUEST'ANNO noi ragazzi delle terze medie di Castellarano abbiamo lavorato nell'arco del primo quadrimestre sul tema della Memoria della Shoah, con l'intenzione di giungere, il 27 gennaio "Giorno della Memoria", a commemorare con gli altri alunni della nostra scuola gli Ebrei uccisi nei campi di concentramento nazisti. Ogni classe ha lavorato singolarmente, per poi unire i vari progetti e ottenere un unico "spettacolo". La 3[^]C, la mia classe, ha cominciato l'attività partendo da una riflessione su Chaim Rumkowski, personaggio ambiguo che Primo Levi pone a simbolo della "zona grigia" (come la definisce nel libro "I sommersi e i salvati"). Levi la descrive come una sottile linea tra il bianco e il nero, tra i buoni e i cattivi, e in particolare tra i carnefici e le vittime. Abbiamo, in seguito, considerato tutte le conseguenze derivate dalla cattiva educazione impartita ai giovani nazisti: già nelle scuole tede-

sche gli Ebrei venivano descritti come persone cattive, rozze e brutali; vero e proprio nemico dei tedeschi. Nei libri di testo tedeschi l'ebreo era raffigurato come un imprenditore tarchiato, un uomo ricco che non aveva la necessità di lavorare, mentre il tedesco era un lavoratore robusto e aiutante. Tutto ciò ci ha portato a fare diverse considerazioni sulla possibilità che atrocità come questa possano succedere di nuovo, se non si tiene sempre alta l'attenzione: attraverso un lungo percorso ci siamo resi conto, infatti, che i soprusi e le violenze, così come la capacità di plagiare le persone, sono rischi a cui anche oggi si può essere soggetti (e la visione del film "L'Onda", tratto dall'omonimo romanzo di Todd Strasser ed ispirato ad un fatto realmente accaduto alla fine degli anni '60 negli Stati Uniti, ci ha mostrato ulteriormente come ciò può accadere). La mattina del 27 gennaio erava-



I giovani attori della scuola media di Castellarano

mo tutti emozionatissimi e allo stesso tempo eccitati. Hanno iniziato i ragazzi della 3[^]B, che avevano realizzato un PowerPoint sul contesto storico, sui campi di concentramento nazisti e sui genocidi avvenuti nel mondo, tra cui quello dei gulag stalinisti e del Ruanda (1994) tra

Hutu e Tutsi. È stata poi la volta degli alunni della 3D che hanno recitato alcune parti tratte dal romanzo "Il bambino col pigiama a righe" di John Boyne. Infine è toccato a noi: abbiamo letto, a più voci, il brano di Primo Levi, proiettando un video con le foto

che avevamo scattato per riprodurre la storia di Chaim Rumkowski e dei "suoi" ebrei; abbiamo poi riproposto brevemente il dibattito e la riflessione che avevamo fatto in classe ed, infine, abbiamo proiettato un video in cui avevamo raccolto immagini relative a diversi genocidi accaduti nel mondo, alternate alle frasi che i Nazisti hanno pronunciato durante i processi. È stato particolarmente gratificante vedere come i nostri compagni delle classi prime e seconde si sono mostrati attenti e concentrati, sia per l'importanza dell'argomento trattato sia perché hanno compreso la fatica e l'impegno che tutti noi abbiamo messo. Questa esperienza ci ha insegnato l'importanza del ricordo e della commemorazione, indispensabili per comprendere a fondo cosa è accaduto e per far sì che ognuno possa fare la propria parte affinché la dignità umana sia rispettata oggi e per sempre.

Riccardo Ravazzini, Classe 3C

UNIONE, COESIONE E SOLIDARIETÀ: LO SPORT CHE INSEGNA

INTERVISTA al professor Giancarlo Messori, docente di scienze motorie e sportive presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovanni XXIII" di Castellarano.
Quali tornei sportivi si svolgono nella nostra scuola?

«Nella nostra scuola, anche su indicazione del Provveditorato agli Studi»
SCIENZE MOTORIE
Il professor Giancarlo Messori
«Tutto quello che facciamo ha un fine educativo»

Ognuno deve portare il proprio contributo alla causa della classe».
Quanti e quali sport sono rappresentati?
«Gli sport rappresentati nel torneo sono quelli che ho menzionato prima. Ci tengo a sottolineare però che nell'arco dei tre anni di scuola arriviamo a svolgere anche quindici sport, i cosiddetti sport minori fra cui il badminton. Tutti questi sport contribuiscono a dare ai ragazzi un'ampia base motoria, fornendo loro una varietà di schemi motori di base e di capacità coordinative».
Quali e quante classi partecipano?

«Tutte. In ogni classe tutti i ragazzi hanno lo stesso minutaggio di gioco a differenza delle società sportive dove ci sono titolari e riserve. Qui sono tutti titolari e nessuno è riserva e credo che questa debba essere una caratteristica precisa della scuola».
Le gare si terranno in orario scolastico o extrascolastico?
«Le gare si terranno sia al mattino che al pomeriggio. Le facciamo anche al mattino perché molti ragazzi hanno anche altri impegni pomeridiani, ma nel contempo non possiamo sottrarre troppe ore di lezione in orario scolastico».

Quali regole ci sono nel torneo?
«Innanzitutto abbiamo le più importanti regole dei tre sport, leggermente modificate, per valorizzare quell'aspetto educativo di cui dicevamo prima. Infatti, nel torneo di pallavolo delle terze, i sei giocatori di una squadra sono tre maschi e tre femmine e questo non esiste nelle normali regole della pallavolo. Facciamo le squadre miste per incentivare l'aspetto di aggregazione, di unione e di solidarietà fra la componente maschile e quella femminile».
C'è un premio finale?
«Il premio è, come dicevo prima,

quello di andare una mattinata a Rubiera a fare il torneo con altre scuole, saltando le ore di lezione».
C'è uno sport che preferisce insegnare?
«Da giovane sono stato otto anni in collegio dove ho praticato prevalentemente calcio e pallavolo, ma a me non interessa insegnare gli sport che ho praticato io. Mi piace insegnare tante attività sportive perché più se ne fanno e più possibilità hanno i ragazzi di migliorare la propria situazione corporea».
Katja Amenta, Lorenzo Antoniani, Paola Costi (3[^]C)

di, organizziamo i tornei di pallanuoto in prima, di pallacanestro in seconda e di pallavolo in terza. La classe che vince il torneo va a Rubiera, presso la Scuola Media, a disputare un ulteriore torneo a livello provinciale. Si è scelta la scuola di Rubiera perché ha due palestre».

Quali fini educativi hanno questi tornei?
«Tutto quello che facciamo in ambito scolastico ha un fine educativo e formativo e in questo credo che l'attività sportiva scolastica si debba distinguere da quella delle società sportive. Nello specifico dei tornei tutti i ragazzi di una classe si uniscono fra di loro per poter vincere, valorizzando la socializzazione e lo spirito di unione, coesione e solidarietà».

La straordinaria nevicata del 2012 E' la rivincita della Natura

QUI A CASTELLARANO, la Natura si è presa la sua rivincita. Da martedì pomeriggio a giovedì sera, la neve ha coperto ogni angolo del paese, accumulandosi in fretta e raggiungendo l'altezza di 50 centimetri. Il risultato? Strade pericolose a causa della formazione di lastre di ghiaccio, divieto di circolazione dei mezzi pesanti, lunghe spalate per liberare almeno l'ingresso di casa, molte attività ed imprese chiuse perché le persone non sono riuscite a raggiungere il loro posto di lavoro. Ma questi disagi riguardano solo gli adulti! Per noi ragazzi, questa è una piacevolissima sorpresa! Le scuole sono chiuse, al mattino si può dormire fino a tardi e abbiamo tantissima neve, perfetta per giocare insieme e divertirci. Il camino scoppiettante e il silenzio dei fiocchi che attoniscono ogni altro rumore fanno venire una gran voglia di decorare di nuovo l'albero di Natale. E questa splendida atmosfera si conserverà a lungo, considerando che sono previste temperature sotto lo 0, addirittura -15! Comunque, prima o poi una bufera del genere doveva arrivare... la Natura è veramente imprevedibile e ogni tanto si prende i suoi giusti spazi per ripulire l'aria da un po' d'inquinamento.

Lara Casini 3[^]B



Castellarano sotto la neve: un paesaggio ovattato da cartolina